

# PROGETTO

## “LA FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E SUI PRODOTTI FITOSANITARI NEGLI ISTITUTI AGRARI”



Progetto “Iniziative di sensibilizzazione al rispetto di corrette condizioni di vendita e all’adozione di buone pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari al fine di ridurne l’uso, con riguardo specifico ai prodotti fitosanitari più pericolosi”  
DGRV 1682/2014

**Piano Regionale di Prevenzione della Regione del Veneto 2014 – 2018**

“Prodotti fitosanitari e tutela della salute: sensibilizzazione al rispetto di corrette condizioni di vendita e all’adozione di buone pratiche di utilizzo” | Ulss 4 – Ulss 21

“Prevenzione degli infortuni in Agricoltura” | Ulss 20

- 1 Rischi infortuni / Incidenti e infortuni mancati
- 2 Ambienti di lavoro
- 3 Rischi fisici | Rumore | Vibrazioni Microclima e illuminazione | Radiazioni
- 4 Rischi chimici | Nebbie, oli, fumi, vapori e polveri | Etichettatura | Rischi cancerogeni
- 5 Rischi biologici
- 6 Movimentazione Manuale carichi
- 7 Videoterminali
- 8 Lavoratrici in gravidanza, Stress lavoro correlato,
- 9 DPI Organizzazione del lavoro
- 10 Emergenze
- 11 Procedure di esodo e incendi
- 12 Procedure organizzative per il primo soccorso
- 13 Elettrici generali
- 14 Meccanici generali
- 15 Macchine | Attrezzature

# LUOGHI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI

ANNO:  
1° - 2°



70 MINUTI



MATERIE CORSO  
TECNICO

- Matematica
- Scienze e tecnologie applicate ed agrarie
- Diritto ed economia
- Fisica
- TTRG

MATERIE CORSO  
PROFESSIONALE

- Italiano
- Matematica
- Scienze applicate
- Laboratori tecnologici ed esercitazioni
- Fisica

## ARGOMENTI

- La valutazione dei rischi in agricoltura e il Documento di valutazione dei rischi con analisi sia dell'azienda che dei campi
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico

# DEFINIZIONI

1. PERICOLO O FATTORE DI RISCHIO
2. ESPOSIZIONE
3. RISCHIO
4. DANNO

---

## PERICOLO

### o FATTORE DI RISCHIO

Proprietà o qualità intrinseca  
di un determinato **ELEMENTO**  
avente il potenziale  
di causare danni

Ambiente  
Materiali  
Attrezzature  
Impianti  
Metodo di  
lavoro

# I FATTORI DI RISCHIO

<b>PER LA SICUREZZA</b> Rischi di natura infortunistica	<b>PER LA SALUTE</b> Rischi di natura igienico ambientale	<b>PER LA SICUREZZA E LA SALUTE</b> Rischi trasversali
Strutture	Agenti Chimici	Organizzazione del lavoro
Macchine	Agenti Fisici	Fattori psicologici
Impianti Elettrici	Agenti Biologici	Fattori ergonomici
Incendio-esplosioni		

# VALUTAZIONE DEI RISCHI

IL RISCHIO E' DATO DALLA  
PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO  
X  
GRAVITÀ DEL DANNO

# PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO

Valore di P	Livello delle probabilità	Criterio di valutazione
1	IMPROBABILE	Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	POCO PROBABILE	Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
3	PROBABILE	È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda
4	ALTAMENTE PROBABILE	Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in Aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda

# SCALA DI GRAVITÀ DEL DANNO

Valore di P	Livello delle probabilità	Criterio di valutazione
<b>1</b>	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</li><li>• Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</li></ul>
<b>2</b>	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</li><li>• Esposizione cronica con effetti reversibili</li></ul>
<b>3</b>	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</li><li>• Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</li></ul>
<b>4</b>	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o lesivi di invalidità totale</li><li>• Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</li></ul>

# VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi e l'elaborazione del documento di DVR

È finalizzata a:

- a- individuare i rischi per la salute, presenti nella propria azienda che potrebbero causare infortuni e malattie professionali,,
- b- definire le modalità adeguate per eliminarli, ridurli e gestirli
- c- fornire a tutti i lavoratori i mezzi, gli strumenti, le informazioni, la formazione e l'addestramento adeguati a tutelare la salute durante l'attività lavorativa.

## Cosa contiene:

- ANALISI GENERALE DELL'AZIENDA: AMBIENTI DI LAVORO, ATTREZZATURE, CAMPAGNA
- ANALISI DEL CICLO PRODUTTIVO/ LAVORAZIONI AZIENDALI
- INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
- DESCRIZIONE DELLE MANSIONI
- INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



## come si fa la valutazione dei rischi?

- ✓ sopralluogo negli ambienti: visione dei campi, visione delle attrezzature...
- ✓ presa visione della documentazione: certificazioni, impianti a norma, cpi, infortuni, report mancati infortuni...

# Cosa deve considerare?

Le attività produttive dell'azienda agricola,

Le lavorazioni agrarie

Le attività zootecniche

Le attività di trasformazione

quindi i rischi presenti sia negli ambienti di lavoro interni che nelle coltivazioni

# AMBIENTE DI LAVORO

**Titolo II del D.Lgs. n. 81/08  
Allegato IV**



# ANALISI DELL' AMBIENTI DI LAVORO

## ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE – PUNTI DI ATTENZIONE

**I locali di lavoro hanno un'altezza non inferiore a m. 3**

**I locali di lavoro hanno una cubatura superiore a mc 10 per lavoratore**

**Ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2**

**Nel caso in cui per necessità tecniche aziendali vi siano altezze minime inferiori, vi è stata l'approvazione dell'organo di vigilanza competente e sono presenti adeguati mezzi di ventilazione dell'ambiente**



# ANALISI DELL' AMBIENTI DI LAVORO

PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNARI DEI LOCALI SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI, BANCHINA E RAMPE DI CARICO – PUNTI DI ATTENZIONE:

I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto

I pavimenti ed i passaggi non sono ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione



# CARATTERISTICHE IGIENICO/STRUTTURALI

## ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE

Vi sono degli standard di riferimento:

- altezza minima non inferiore a 3 metri
- cubatura non inferiore a 10 mc per lavoratore
- superficie almeno 2 mq. per lavoratore.

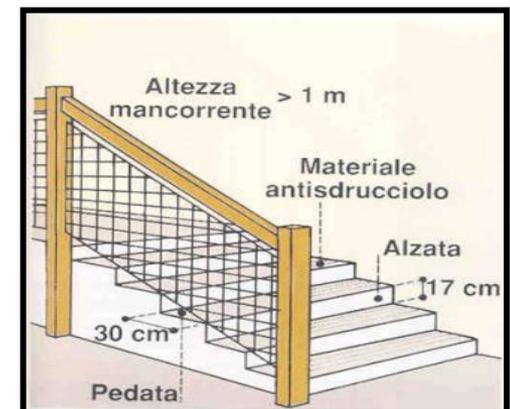
## FINESTRE

L'areazione deve essere garantita da finestrataura apribile e integrata da areazione artificiale, con impianti di ventilazione.

I luoghi di lavoro devono disporre di illuminazione naturale in quanto più tollerata dall'occhio e permette una migliore percezione dei colori.

## PAVIMENTI E SCALE

La superficie dei pavimenti e scale deve essere unita, priva di sporgenze o buche, non deve essere scivolosa o creare ostacoli.



# Circolazione di mezzi e persone



- Vie di transito dei carrelli/transpallet/mezzi
- Senso di marcia
- Vie di accesso alle uscite di emergenza
- Vie pedonabili e di attraversamento
- Aree di deposito
- Superficie a disposizione del lavoratore

## DOCCE, GABINETTI, SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO

I lavoratori devono disporre di gabinetti, lavabi e se addetti a lavorazioni insudicianti devono esser previste docce e spogliatoi con armadietti.

## POSTI DI LAVORO DI PASSAGGIO

Devono esser difesi contro la caduta o l'investimento di materiali e devono essere strutturati in modo che la circolazione dei pedoni e dei veicoli sia separata con segnaletica verticale ed orizzontale.

## VIE DI USCITA DI EMERGENZA

Le vie di uscita e di emergenza devono essere segnalate anche con illuminazione di emergenza. I locali con pericolo di incendio devono adeguarsi con misure specifiche di prevenzione incendi.



# DEPOSITO DI CARBURANTE



- ✓ installati esclusivamente su aree a cielo libero
- ✓ Devo avere il bacino di contenimento e la tettoia di protezione
- ✓ Area di sicurezza, di almeno 3 m, completamente sgombra e priva di vegetazione
- ✓ Impianti ed apparecchiature elettriche realizzati e installati in conformità
- ✓ Estintori: almeno 2 portatili da 6 kg
- ✓ 1 carrellato da 30 kg, con capacità estinguente non inferiore a B3

# DEPOSITO DI ROTOBALLE

**Accatastamento a colonne. Tale soluzione permette di utilizzare maggiormente lo spazio disponibile ed è preferita per sistemazioni sotto capannoni e tettoie**

**Le condizioni di pericolo sono tanto più elevate quante più balle si sovrappongono, fino a diventare molto elevate oltre le 4 unità (circa 5 - 6 metri)**

**Ai fini della sicurezza la stabilità delle colonne non è elevata e si ovvia, pertanto, fornendo loro un certo "piede" e poggiandole a parti fisse (murature) o accostandole reciprocamente.**

# AMIANTO

**Se sono presenti coperture, tubature, condotti in cemento-amianto, si deve verificare periodicamente lo stato di consistenza e mantenimento.**

**Nel caso le strutture si presentino friabili, sgretolate, corrose o danneggiate, con rischio di rilascio di fibre di amianto, devono essere adottati i provvedimenti di bonifica secondo le indicazioni della DGR della Regione Veneto n. 265 del 15 marzo 2011:**

- ✓ **valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto per l'ambiente esterno**
- ✓ **valutazione del rischio Versar per l'ambiente interno**

# CELLE FRIGORIFERE

**Gli impianti refrigeranti ad ammoniac, con quantitativi superiori ai 75 Kg, sono soggetti alle norme, che disciplinano l'impiego ed il deposito di gas tossici.**

**Queste attività sono a rischio di incidente per l'uso di ammoniac, sostanza tossica e che forma miscele esplosive con l'aria nell'intervallo di concentrazione tra il 15 e 28 %. Per questi motivi sono richieste specifiche misure di sicurezza per gli impianti e per le strutture**

# CANTINE VITIVINICOLE



**Circolazione e guida dei mezzi con pericolo di ribaltamento, collisione dei mezzi e investimento di persone**



**Le vasche di conferimento devono essere protette contro la caduta accidentale**



**Rumore prodotto dalle pigiatrici e dalle trattrici**

# CANTINE VITIVINICOLE



**Il rischio di asfissia da CO<sub>2</sub> è presente nelle situazioni in cui i tini per la fermentazione sono situati all'interno della cantina e nelle zone ristrette, sotterranee con carente ricambio d'aria**



**Conferimento del vino: durante questa fase è di uso comune utilizzare tubature per il travaso che non sempre sono fisse. Porre attenzione alle zone di transito che vengono occupate dalle tubature e che possono costituire un rischio di caduta in piano**

# AMBIENTI CONFINATI

**Gli ambienti sospetti di inquinamento o confinati possono essere: pozzi, tubazioni, canalizzazioni, recipienti, vasche, silos, fosse, fogne, camini, cunicoli, gallerie, caldaie, e simili.**

**Il lavoratore può introdursi in questi ambienti per operazioni di controllo, manutenzione, pulizia**

**Gli stessi rischi si possono manifestare in ambienti aperti, in cui si concentra un gas più pesante dell'aria, come ad esempio, l'anidride carbonica.**

# AMBIENTI CONFINATI



I gas che hanno provocato il maggior numero di incidenti, non solo nel settore dell'agricoltura, sono l'anidride carbonica e l'azoto, che originano atmosfere sotto ossigenate



La carenza di ossigeno si ha quando la concentrazione di ossigeno è inferiore al 21%. Un'atmosfera è definita sotto ossigenata quando la concentrazione di ossigeno è inferiore al 19%



**SPAZIO CONFINATO  
ATMOSFERA  
ASFISSIANTE**



**È OBBLIGATORIO  
PROTEGGERE LE  
VIE RESPIRATORIE**

Con concentrazioni inferiori al 18% si ha riduzione delle prestazioni fisiche e intellettuali, senza che la persona se ne renda conto. Con tenori inferiori all'11% c'è il rischio di morte. Sotto l'8% lo svenimento si verifica in breve tempo. Al di sotto del 6% lo svenimento è immediato e ci sono danni cerebrali, anche se la vittima viene soccorsa.

# STALLA

**Inciampi, scivolamenti, e conseguenti cadute, su superfici sdrucciolevoli**

**Lesioni per contatti accidentali con organi meccanici in movimento**

**Lesioni per incidenti derivanti dall'uso di attrezzature sanitarie (aghi di siringhe, bisturi).  
Contatto, inoculazione, inalazione accidentale di farmaci**

**Contatto traumatico con gli animali di grossa taglia**

# SERRE

**Deve essere presente una sufficiente visibilità e idonea alla natura del lavoro per: intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti.**

**Il riscaldamento di una serra può essere effettuato con impianti di produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido, gassoso o ad energia elettrica. A seconda del tipo di combustibile, il generatore può essere installato all'interno o all'esterno della serra e deve rispettare determinati standard di sicurezza**

**Sistema di ventilazione sufficiente a garantire condizioni di temperatura ed umidità non stressanti. In presenza di parametri microclimatici sfavorevoli è opportuno prevedere tempi di lavoro il più possibile contenuti e intervallati da pause o cambio di mansioni**

# SICUREZZA ELETTRICA



**Gli impianti elettrici, in generale, devono essere realizzati a regola d'arte, conformemente a quanto previsto dal DM 22 gennaio 2008 n. 37 (Norma per la sicurezza degli impianti) e secondo le indicazioni contenute nelle Norme tecniche (Norme CEI o altre norme equivalenti); devono inoltre essere mantenuti in modo tale da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi in tensione ed i rischi di incendio**

# ANALISI DEI CAMPI

**PRESENZA DI  
TRALICCI**

**PENDENZA**

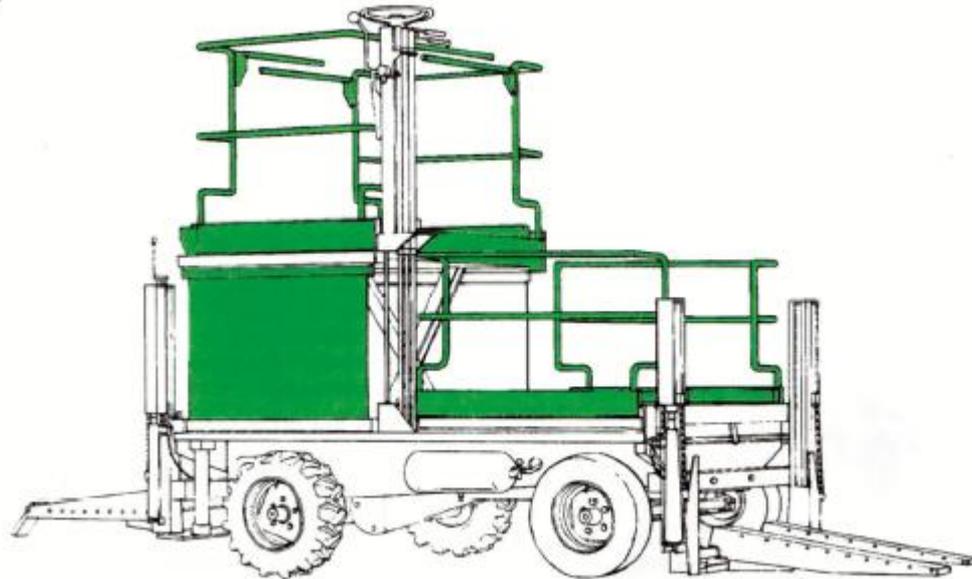
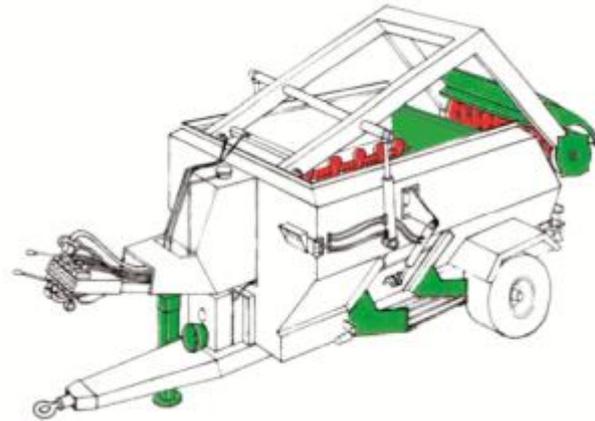
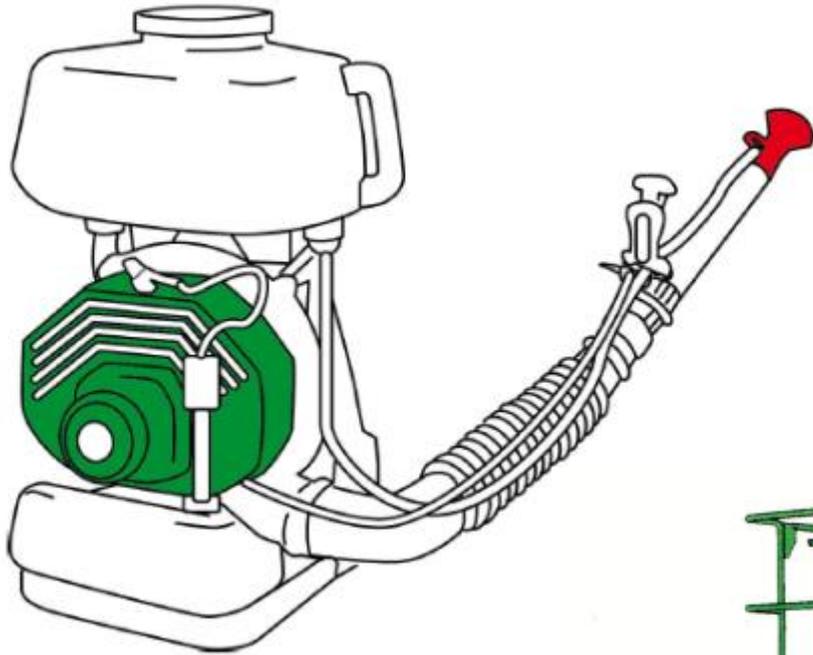
**DISTRIBUZIONE  
DELLE CULTURE**

**VIABILITA'**

**PRESENZA DI  
FOSSATI E  
CORSI  
D'ACQUA**

**CARATTERISTICHE  
DEL TERRENO**

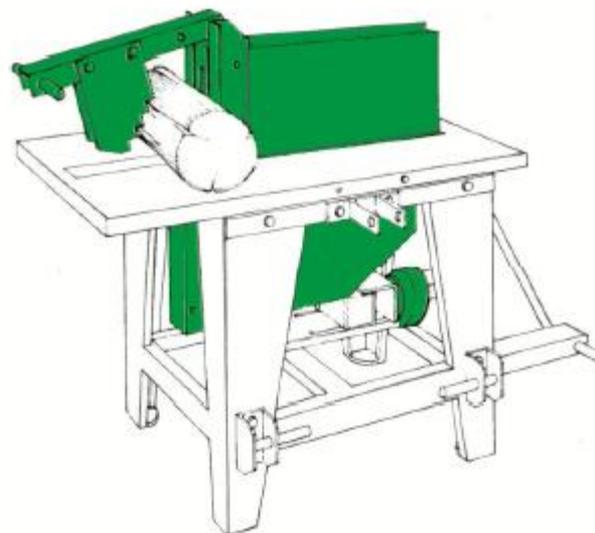
# ANALISI DEGLI IMPIANTI E ATTREZZATURE



# ANALISI DEGLI IMPIANTI E ATTREZZATURE



# ANALISI DEGLI IMPIANTI E ATTREZZATURE



# ANALISI DELLE LAVORAZIONI AGRARIE

## Lavorazioni agrarie

Le possiamo suddividere in 4 macro lavorazioni principali:

### 1 SEMINATIVI COLTURE FORAGGERE

Cereali (mais, riso, frumento, orzo), patata, ortive (pomodoro, fragola), tabacco, cotone, fiori, foraggere....

preparazione del terreno

semina

raccolta

trasformazione

### 2 FRUTTICOLTURA, ORTICOLTURA E OLIVO COLTURA

semina,

impianto

raccolta, vendemmia

potatura

preparazione/distribuzione di fitofarmaci

### 3 SERRE

preparazione del terreno

semina

irrigazione

distribuzione fitofarmaci

raccolta

### 4 ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

# ANALISI DELLA LAVORAZIONI AGRARIE

## 1 Seminativi e colture foraggere:

Cereali (mais, riso, frumento, orzo), patata, ortive (pomodoro, fragola), tabacco, cotone, fiori, foraggere....

Di seguito si descrivono le principali fasi di lavoro

- **preparazione del terreno:** aratro, erpice rotante, fresa, .
- **Semina:** seminatrice, rullo, spandiconcime, irrigatore ad avvolgimento automatico della tubazione
- **Raccolta:** mietitrebbiatrice, carro-autocaricante, motofalciatrice, motocoltivatore, raccogliomballatrice a balle cilindriche
- **Trasformazione:** essiccatoio, frigo, lavaggio, confezionamento, silos ecc.)

# ANALISI DELLA LAVORAZIONI AGRARIE

## 2. Frutticoltura, orticoltura, olivicoltura e viticoltura Di seguito si descrivono le principali fasi di lavoro

- **Vivaio:** aratro, erpice rotante, spandiconcime, fresa, impianto irrigazione...
- **Impianto:** aratro, erpice rotante, spandiconcime, fresa, impianto irrigazione ecc.
- **raccolta, vendemmia:** carro raccoglifrutta, vendemmiatrice, compressore con attrezzatura vibrante, carrello elevatore
- **Potatura:** forbice, seghetto, compressore pneumatico, carro raccoglifrutta
- **Preparazione/distribuzione di fitofarmaci:** locale deposito, atomizzatore, DPI

# ANALISI DELLA LAVORAZIONI AGRARIE

## 3 Serre

Di seguito si descrivono le principali fasi di lavoro

1. Preparazione del terreno
2. Semina
3. Irrigazione
4. Distribuzione fitofarmaci
5. raccolta

(aratro, erpice rotante, fresa, seminatrice, spandiconcime, pacciamatura, imp. Irrigazione ecc. )



# ANALISI DELLA LAVORAZIONI AGRARIE

## 4. attività zootecnica

Bovini, ovini, caprini, suini..

custodia bestiame

pulizia stalla

disinfezione disinfestazione

Avicoli, conigli..



# ANALISI DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE

Uva

Latte

Macello

Conserviera

Mulino

Salumificio

Lavorazione del riso

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

*Azienda .....*

## ***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI***

*Realizzato secondo le procedure standardizzate  
ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.*

**Data<sup>1</sup>, .....**

**Firma**

**Datore di lavoro: .....**

**RSPP .....**

**Medico Competente (ove nominato).....**

**RLS/RLST .....**

**Documento di valutazione dei rischi elaborato sulla base delle  
istruzioni di compilazione previste dal D.M....**



# 1. 1 DATI IDENTIFICATIVI DELLE FIGURE DELLA PREVENZIONE (MOD. REGIONALE)

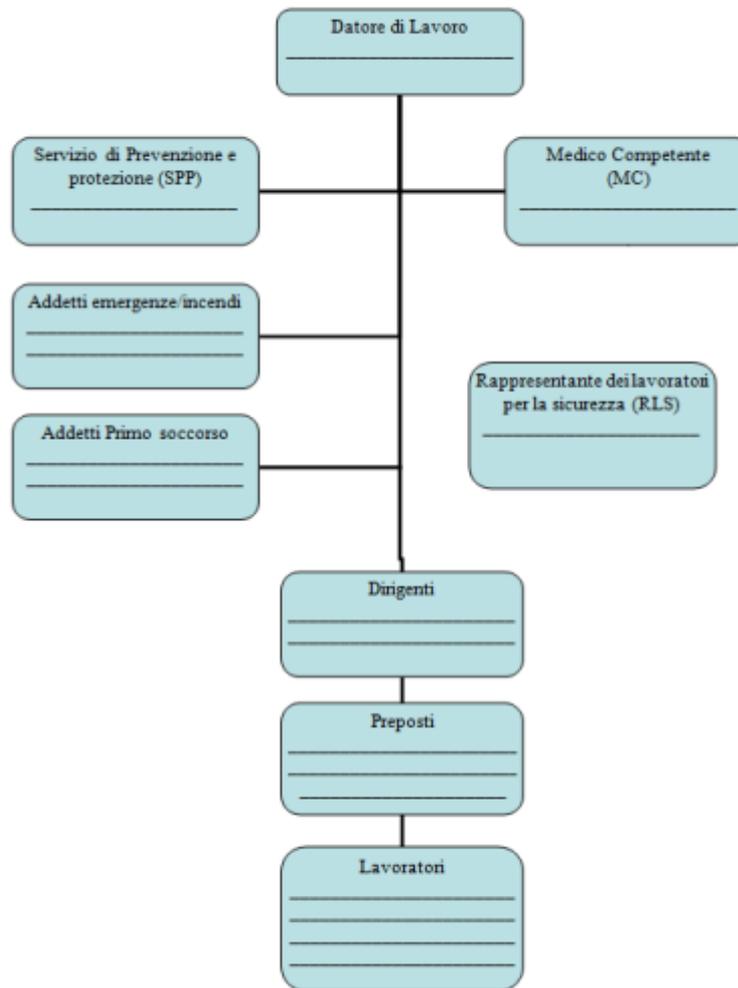
## MOD. 2-DATI IDENTIFICATIVI DELLE FIGURE DELLA PREVENZIONE

DATORE DI LAVORO	<b>Antonio Rossi</b>		
RSPP (se diverso dal Datore di lavoro)	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
RLS/RLST	<b>Tizio Caio</b>	Eletto / designato il	<b>01/02/2010</b>
	Nome e Cognome	Eletto / designato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Eletto / designato il	gg/mm/aaaa
MEDICO COMPETENTE	<b>Mario Verdi</b>	Nominato il	<b>01/02/2010</b>
ADDETTI ALLE EMERGENZE	<b>Antonio Rossi</b>	Nominato il	<b>01/01/2010</b>
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	<b>Tizio Caio</b>	Nominato il	<b>01/02/2010</b>
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
DIRIGENTI	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
PREPOSTI	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
LAVORATORI*	<b>Tizio Caio</b>	<b>addetto tornio</b>	
	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	

\* Per i lavoratori a chiamata e/o occasionali si rimanda al registro presenze del datore di lavoro

# 1.1 ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELL'AZIENDA (MOD. REGIONALE)

## MOD. 3- ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELLA SICUREZZA



E' opportuno indicare per ogni figura le funzioni/compiti concretamente svolti in materia di salute e sicurezza

# DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ, IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI, VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

**1 - Pianta dell'azienda/reparto con lay-out**

**2- Valutazione dei rischi e indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare:**

**2.1- Descrizione di ogni ambiente di lavoro/reparto con le caratteristiche igienico-strutturali**

**2.2 - Descrizione del processo di lavorazione, identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e programma delle misure di prevenzione e protezione da attuare, utilizzando le liste di controllo (paragrafo 3.3, allegati da 10).**

Descrivere le fasi/attività di lavoro e per ciascuna, elencare:

- il numero di lavoratori che vi operano e la relativa mansione
- le attrezzature di lavoro (macchine, impianti, utensili, mezzi di trasporto) utilizzate;
- le materie prime, i semilavorati e le sostanze impiegati;
- le sostanze prodotte e gli scarti di lavorazione;
- i rischi;
- le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare.

# Valutazione dei rischi e indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare:

Ambiente/Reparto: .....

**2.1- Descrizione dell'ambiente/reparto con le caratteristiche igienico - strutturali (viabilità, ventilazione, illuminazione ecc.).** **SCHEDA INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E LISTA DI CONTROLLO AMBIENTI DI LAVORO**

.....

**2.2 - Descrizione del processo di lavorazione, identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e programma delle misure di prevenzione e protezione da attuare per ogni fase di lavoro:**

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI				3. VALUTAZIONE DEI RISCHI		4. PROGRAMMA INTERVENTI				5. DOCUMENTAZIONE
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Fase/ Attività	Mansione N. Addetti	Attrezzature di lavoro - macchine ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati – sostanze prodotte/scarti di lavorazione	Rischi per la salute e la sicurezza (Paragrafo 3.3 – Elenco dei rischi normati)	Misure di prevenzione e protezione ATTUATE	Misure di prevenzione e protezione DA ATTUARE	Tempi / scadenz a	Procedure per attuazione delle misure	Incaricati dell'attuazione e controllo	<b>SCHEDA INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI</b>  <b>LISTE DI CONTROLLO</b>
					...					

<b>SCHEDA N. xx</b>	<h2>RACCOLTA MANUALE DEL POMODORINO IN SERRA</h2>	<p style="text-align: center;">IMMAGINE</p> <p style="text-align: center;">(Loghi INAIL, MIN. Lavoro, <u>Coordinan. Tecnico</u> Regioni)</p>
---------------------	---	--

Descrizione delle operazioni		Attrezzature di lavoro-macchine apparecchi, utensili ed impianti	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. <b>Scarti di lavorazione</b>
<p>Fasi di lavorazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta manuale del prodotto dalla pianta</li> <li>• Trasferimento del prodotto all'esterno della serra</li> <li>• Posizionamento delle cassette nel cassone del veicolo di trasporto</li> </ul> <p>Distacco del grappolo di pomodorino dalla pianta, mediante l'utilizzo di forbici e disposizione in una cassetta di plastica. Trasferimento della cassetta riempita, del peso di circa 15-20 kg, alla fine del filare, all'esterno della serra. Posizionamento delle cassette accumulate sul cassone del veicolo per il trasporto.</p>	 <p><i>D. Lgs 81/2008 e s.m.i.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenitori in plastica (ad esempio cassette delle dimensioni 60 x 40 x 32 cm)</li> <li>• Forbici</li> </ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center; margin-top: 10px;">   </div>	

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione		Verifica		
				Si	No	Non applicabile
<b>UTENSILI MANUALI DA TAGLIO</b>	<b>Rischio Infortunistico:</b> Taglio	<b>T</b> Forbici a punta arrotondata, fodero per riporle durante la movimentazione delle cassette/cesti e gli spostamenti <b>DPI</b> guanti antitaglio UNI EN 388 - 2° cifra (protezione dal taglio) 1-2 <b>O/P</b> Procedure per evitare interferenze nel taglio  <a href="http://prevenzione.ulss20.verona.it/docs/Spisal/Agricoltura/Sicurezza_Agricoltura/Schede/SchedeRischioLavorazione/Potatura.pdf">http://prevenzione.ulss20.verona.it/docs/Spisal/Agricoltura/Sicurezza_Agricoltura/Schede/SchedeRischioLavorazione/Potatura.pdf</a>  <b>F/I</b> Formazione ed informazione	 	Si	No	Non applicabile
<b>CADUTA PESI e/o ROTTURA CONTENITORI</b>	<b>Rischio Infortunistico:</b> Traumi	<b>T/O/P</b> Contenitori robusti con impugnature agevoli ai lati  Adeguate modalità di accatastamento  <b>DPI</b> Idonea calzatura con protezione antischiacciamento	 	Si	No	Non applicabile
<b>SCIVOLAMENTO e/o INCIAMPO</b>	<b>Rischio Infortunistico:</b> Traumi	<b>DPI</b> Idonea calzatura con protezione della caviglia e con suola antiscivolo <b>O/P</b> Percorsi liberi da intralci		Si	No	Non applicabile
<b>CONTATTO CON RAMI E FOGLIE</b>	<b>Rischio Infortunistico:</b> Traumi oculari	<b>DPI</b> A disposizione occhiali protettivi EN 166 - S		Si	No	Non applicabile

<p><b>MICROCLIMA SFAVOREVOLE</b></p>	<p><b>Rischio per la salute:</b> - stress termico</p>	<p><b>T/O/P</b> - Indossare indumenti in cotone; - Avere a disposizione acqua fresca e sali minerali per potersi idratare spesso; - Effettuare pause frequenti in relazione al periodo dell'anno, fuori della serra e in una zona di ristoro; - Ventilazione delle serre con apertura proporzionata alla dimensione della serra stessa (nel periodo estivo prevedere delle misure per ridurre l'irraggiamento, es: tende ombreggianti, opacizzazione delle superfici plastiche); - Limitazione dell'attività nelle fasce orarie compatibili con confort microclimatico accettabile ( mattina presto / pre-serale);</p> <p><b>F/I</b> Formazione e informazione</p> <p><b>S</b> Sorveglianza sanitaria</p>		<p>Si</p>	<p>No</p>	<p>Non applicabile</p>
<p><b>MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI</b></p> <p><b>POSTURE INCONGRUE</b></p>	<p><b>Rischio per la salute:</b> sviluppo di disturbi all'apparato muscolo scheletrico arti superiori</p>	<p><b>T/O/P</b> - Buona sagomatura delle maniglie delle forbici per evitare la presenza di compressioni sulle dita riducendo la comparsa di tendiniti. - Introduzione di un numero adeguato di pause della durata di almeno 8 minuti. - Turn-over delle squadre addette alla raccolta, alternandole su altre operazioni lavorative meno sovraccaricanti per gli arti superiori (se presenti).</p> <p><b>F/I</b> Formazione e informazione</p> <p><b>S</b> Sorveglianza sanitaria</p> <p><u><a href="#">cfr scheda di approfondimento S.Pre.S.A.L. Ragusa – checklist OCRA</a></u></p>		<p>Si</p>	<p>No</p>	<p>Non applicabile</p>















# ESERCITAZIONI

COMPILAZIONE DI UNA SCHEDA SULLA RACCOLTA DELLA FRUTTA O VERDURA

VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL'AZIENDA AGRICOLA DELL'ISTITUTO CON COMPILAZIONE DEL MODELLO DEL DVR STANDARDIZZATO

CALCOLARE IL RISCHIO DI UNA LAVORAZIONE UTILIZZANDO LA FORMULA **PXD**

# FRONTALE DISCUSSIONE DEI CASI DISCUSSIONE DELLE REALTA' DEGLI STUDENTI

# FONTI BIBLIOGRAFICHE

[Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura – Regione Veneto edizione 2013](#)

[Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012, ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs 81/2008: Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi](#)

[Indicazioni per la stesura del documento standardizzato di valutazione dei rischi - Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro del Veneto](#)

# AUTORI

Presentazione realizzata da:

## **Gruppo 1 – Ambiente di lavoro, segnaletica, rischi associati alle lavorazioni agricole**

- Manuela Peruzzi - ULSS 20 Verona
- Bortolami Silvano - Duca Abruzzi di Padova (Coordinatore)
- Scalettari Roberto - Parolini di Bassano del Grappa
- Curtolo Franco - Cerletti di Conegliano
  
- Andrea Serpelloni - Collaboratore ULSS 20 Verona | ULSS 21 Legnago